

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-1018 del 02/03/2021
Oggetto	DEMANIO IDRICO TERRENI - Diniego di concessione per terreni demaniali del fiume Po in Comune di Colorno (PR) - Richiedente Az Agr Rosa Anna e Rosa Luigia SS - Sinadoc 11746/2020
Proposta	n. PDET-AMB-2021-1055 del 02/03/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno due MARZO 2021 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

VISTI

- il R.D. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche); la L. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); la L. 37/1994 (Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche), il D.lgs 112/1998 in particolare gli artt. 86 e 89 relativi al conferimento della funzione statale di gestione del demanio idrico alle regioni; il D.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni); il D.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale);
- la L.R. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare l'art. 141 (Gestione dei beni del demanio idrico); la L.R. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali), Capo II (Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio); la L.R. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17;
- la L.R. 28/2013 (Legge finanziaria regionale), in particolare l'art. 43 (Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico) e ss.mm.e ii.;
- la L.R. 24/2009 art.51, la L.R. 2/2015 art.8, e le D.G.R. 895/2007, 913/2009, 469/2011, 173/2014, 1622/2015, in materia di canoni di concessione;
- il DDG 106/2018 con cui è stato conferito incarico dirigenziale al Dott. Paolo Maroli;

PRESO ATTO della domanda pervenuta registrata al PGPR/2020/52869 del 09/04/2020 con cui la sig ra Nicoletta Azzi c.f. ZZANLT57S63D351P, legale rappresentante dell'Az Agr Rosa Anna e Rosa Luigia SS p. Iva 00481320208 con sede legale in comune di Sabbioneta (MN), ha richiesto la concessione per l'occupazione di area demaniale del f. Po in comune di Colorno (PR) ai riferimenti catastali Foglio 1 Mappali 22, 23 parte e fronte ad uso pioppeto, rampa e area naturale;

VISTI

- la richiesta della Regione Emilia-Romagna Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica pervenuta con nota di cui al protocollo regionale PG/2020/101809 del 15/07/2020, in cui si chiede che l'area denominata "isola Schluderer o Santa Maria II", di cui ai riferimenti catastali Foglio 1 Mappali 22, 23, 28 del NCT del comune di Colorno, venga considerata come misura di compensazione a seguito della valutazione di incidenza relativa ai lavori per la riduzione del rischio residuo e per il miglioramento del sistema difensivo del nodo idraulico di Colorno;
- la nota al protocollo PG/2021/14624 del 29/01/2021 in cui AIPo informa e richiede di procedere al diniego delle domande in concessione per l'area del comune di Colorno (PR) di cui sopra;
- il preavviso di diniego trasmesso da questo Servizio con Prot. PG/2021/15771 del 01/02/2021, che si allega

CONSIDERATO che, nei termini fissati dal sopracitato preavviso di diniego, nulla è stato comunicato a questo servizio.

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa.

- **il diniego e la contestuale archiviazione** del procedimento di richiesta concessione in Comune di Colorno (PR) per uso pioppeto, rampa e area naturale pervenuta con nota PGPR/2020/52869 del 09/04/2020

Di dare atto che

- il responsabile del procedimento è il Dott. Pietro Boggio Tomasaz
- avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c.1, lett. b) D.lgs 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al tribunale delle Acque pubbliche e al

Tribunale superiore delle Acque pubbliche per ovvero, per profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa le termine di 60 giorni dalla notifica;

- secondo quanto previsto dal D.lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella delibera di Giunta Regionale n. 1621/2013, per quanto applicabile, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Di notificare il presente atto all'Az Agr Rosa Anna e Rosa Luigia SS

Rif

Sinadoc 11746/2020

Prot PG/2020/52869 del 09/04/2020

Az Agr Rosa Anna e Rosa Luigia SS

c.a. Nicoletta Azzi

rosarosa@pec.coldiretti.it

e p.c.

Regione Emilia-Romagna

Servizio Difesa del suolo, della Costa e Bonifica

difsuolo@postacert.regione.Emilia-Romagna.it

Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della
Montagna

segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it

AIPO Agenzia Interregionale fiume Po

protocollo@cert.agenziapo.it

Oggetto: Richiesta di concessione dell'isola S. Maria II a Colorno (PR) ad uso pioppeto

Richiedente: Nicoletta Azzi per Az Agr. Rosa Anna e Rosa Luigia SS

Comunicazione di preavviso di diniego

In data 09/04/2020 è stata presentata dall'Az Agr Rosa Anna e Rosa Luigia SS domanda di concessione per l'occupazione di area demaniale del corso d'acqua fiume Po in comune di Colorno, acquisita agli atti con protocollo PG/2020/52869 del 09/04/2020.

La stessa è stata sospesa con nota PG/2020/103280 del 17/07/2020 su richiesta della Regione Emilia-Romagna - Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica che ha comunicato, con nota di cui al protocollo regionale PG/2020/101809 del 15/07/2020, che l'area denominata "isola Schluderer o Santa Maria II", di cui ai riferimenti catastali F mappali 22, 23, 28 del NCT del comune di Colorno, è stata richiesta come misura di compensazione a seguito della valutazione di incidenza relativa ai lavori per la riduzione del rischio residuo e per il miglioramento del sistema difensivo del nodo idraulico di Colorno.

Considerato, infine, che con protocollo PG/2021/14624 del 29/01/2021 AIPo richiede di procedere al diniego delle domande in concessione, si informa che l'Amministrazione non può proseguire con

l'istruttoria.

Si comunica, pertanto, il preavviso di diniego della domanda di concessione, ai sensi dell'articolo 10bis della Legge 241 del 1990 e ss. mm. e ii.

Ai sensi del medesimo articolo 10bis della Legge 241 del 1990, si comunica che, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della presente comunicazione, l'istante ha diritto di presentare per iscritto le sue osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

Gli uffici restano a disposizione per eventuali chiarimenti: Chiara Melegari tel. 0521/976186

Cordiali saluti

Il Responsabile dell'Unità Demanio Idrico e
Acque Minerali e Termali

Pietro Boggio
documento firmato digitalmente



DIREZIONE GENERALE
CURA DEL TERRITORIO E DELL'
AMBIENTE



SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA

IL RESPONSABILE

MONICA GUIDA

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	/	/	/
DEL	/	/	/

All'Agenzia Regionale per l'Ambiente e l'Energia
Area autorizzazioni e concessioni ovest
aopr@cert.arpa.emr.it

e, p.c., All'Agenzia Regionale per l'Ambiente e l'Energia
Direzione Tecnica
dirgen@cert.arpa.emr.it

All'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia
Occidentale - Parchi del Ducato
protocollo@pec.parchiemiliaoccidentale.it

All'Agenzia Interregionale per il fiume Po
protocollo@cert.agenziapo.it

All'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale
e la Protezione Civile
Servizio coordinamento interventi urgenti e messa in
sicurezza
STPC.InterventiUrgenti@postacert.Regione.Emilia-Romagna.it

All'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale
e la Protezione Civile
Servizio Area Affluenti Po
STPC.AffluentiPo@postacert.Regione.Emilia-Romagna.it

Al Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della
Montagna

INVIO POSTA CERTIFICATA

Oggetto: Misure di compensazione - Valutazione di incidenza relativa ai Lavori per la riduzione del rischio residuo e per il miglioramento del sistema difensivo del nodo idraulico di Colorno sui canali Lorno, Galasso e torrente Parma nei comuni di Colorno e Torriole (PR). Disponibilità delle aree demaniali ricadenti nel Comune di Colorno – foglio 1, mappali 22, 23, 28.

Come anticipato per le vie brevi, questi uffici hanno avviato lo sviluppo di una proposta progettuale

Viale Fiera 8
40127 Bologna

tel 051.527.6811
fax 051.527.6941

Email: difsuolo@regione.emilia-romagna.it
PEC: difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it

	INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM	SUB.
a uso interno: DP/	Classif. 1377						Fasc. 2020	2	





finalizzata ad adempiere alle misure in oggetto, grazie a una stretta e proficua collaborazione con l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po e l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.

Le suddette attività si sono rese necessarie a seguito delle indicazioni contenute nella nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - ex Direzione generale per la Protezione della Natura e del Mare - Divisione II Biodiversità, aree protette, flora e fauna, assunta al protocollo regionale con n. PG/2019/0895379 del 06/12/2019 (allegato 1).

Si è dunque in primo luogo proceduto, insieme ai soggetti ora citati, all'individuazione di possibili aree sulle quali realizzare gli interventi compensativi resi necessari alla luce degli esiti della valutazione di incidenza. A seguito di un sopralluogo congiunto, sono state valutate positivamente le aree demaniali individuate al Catasto terreni del Comune di Colorno, foglio 1, mappali 22, 23, 28.

Con riferimento a tali aree, che da una prima analisi speditiva risultano ad oggi disponibili, si chiede conferma dell'assenza di titoli concessori vigenti.

In caso affermativo, in ragione della corrispondenza tra le finalità dell'intervento di interesse e i criteri prioritari per il rilascio dei titoli concessori indicati dall'art. 15, comma 4, della L.R. 14 aprile 2004, n. 7, si chiede di sospendere ogni procedimento istruttorio che dovesse essere in corso relativamente a tali ambiti.

Viceversa, qualora venissero reperiti titoli validi, si richiede di voler cortesemente inviare gli atti adottati completi dei relativi allegati tecnici.

Restando in attesa di un cortese e sollecito riscontro, si ringrazia per la collaborazione e si inviano distinti saluti.

Dott.ssa Monica Guida
documento firmato digitalmente

PER EVENTUALI INFORMAZIONI CONTATTARE:
ELENA MEDDA 051 527 6922
FRANCESCO BESIO 051 527 6972

GBO_EM_Lorno_aree-ARPAE.docx
Allegati: 1



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

EX DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE

DIVISIONE II
Biodiversità, aree protette, flora e fauna

Alla **Regione Emilia Romagna**
Servizio aree protette foreste
e sviluppo della montagna
segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it
(rif. comunicazione prot. 854347 del 19.11.2019)

All'Ente gestione per i Parchi e la Biodiversità -
Emilia occidentale
protocollo@pec.parchiemiliaoccidentale.it

e. p.c. All'**Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO)**
Direzione Territoriale Idrografica Emilia Occidentale -
Ufficio Operativo di Parma
protocollo@cert.agenziapo.it
(rif. 7.20.10 – PR-E-1054 – 7 del 06.09.2019)

Alla ex **Direzione Generale per la Salvaguardia del
Territorio e delle Acque**
dgsta@pec.minambiente.it

OGGETTO: Misure di Compensazione - Valutazione di incidenza relativa ai Lavori per la riduzione del rischio residuo e per il miglioramento del sistema difensivo del nodo idraulico di Colorno sui canali Lorno, Galasso e torrente Parma nei comuni di Colorno e Torrile (PR).

Si fa riferimento al Formulario per la Trasmissione delle informazioni sulle Misure di Compensazione, ai sensi dell'art. 6.4 (1) della Direttiva Habitat 92/43/CEE "Habitat", da adottare a seguito dell'incidenza negativa del progetto denominato "*Lavori per la riduzione del rischio residuo e per il miglioramento del sistema difensivo del nodo idraulico di Colorno sui canali Lorno, Galasso e torrente Parma nei comuni di Colorno e Torrile (PR)*" e, nello specifico, all'intervento di taglio della vegetazione sul Canale Lorno, in provincia di Parma, all'interno del sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT4020017 "*Aree delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile, Fascia golenale del Po*".

La documentazione relativa al citato Formulario è stata trasmessa a questo Ufficio dalla Regione Emilia Romagna con nota prot. 854347 del 19.11.2019.

Nell'ambito delle verifiche di competenza di questa Autorità nazionale di Sorveglianza sui siti Natura 2000 emerge quanto segue:

➤ Rilevi formali:

In prima istanza, dal punto di vista formale si rappresenta che le informazioni fornite non sono inserite nella versione ufficiale del Formulario art. 6.4 predisposto dalla Commissione europea, scaricabile nella pagina disponibile al link: <https://www.minambiente.it/pagina/le-misure-di-compensazione-nella-direttiva-9243cee>.

➤ Rilevi documentali:

Dal punto di vista documentale, si segnala che negli elaborati trasmessi non risultano presenti né la copia dello Studio di Incidenza né, sebbene tali motivazioni siano deducibili dai contenuti del Formulario art. 6.4, le attestazioni e/o le delibere concernenti la sussistenza dei motivi imperativi di rilevante interesse pubblico (IROPI), necessari all'attuazione della deroga prevista dall'art. 6.4. della Direttiva 92/43/CEE.

A tal riguardo, le indicazioni concernenti i documenti da produrre sono state già fornite da questo Ministero nella guida "*Le Misure di Compensazione nella direttiva Habitat (2014)*" (pag. 34), dove tra la documentazione da predisporre per avviare l'istruttoria per il successivo inoltro alla CE sono contenuti:

- *Copia dello Studio di Incidenza;*
- *Dichiarazioni ufficiali opportunamente documentate che attestino la conformità delle motivazioni adottate ai sensi dell'art. 5, commi 9 e 10 del DPR 357/97 e ss. mm. ii. e dell'art. 6 (4) della direttiva Habitat.*

In assenza della richiamata documentazione non sarà possibile procedere alle verifiche propedeutiche all'inoltro alla Commissione europea del Formulario di cui all'art. 6.4 della Direttiva "Habitat".

➤ Rilevi nella Valutazione e nello Studio di Incidenza:

Per quanto concerne invece gli aspetti tecnici, si evidenzia quanto segue.

Dall'analisi degli elaborati trasmessi emerge che il progetto in esame prevede quattro tipologie di interventi, A) *rifacimento della chiavica Motta*; B) *manutenzione straordinaria delle porte vinciane poste alla confluenza del Lorno nella Parma*; C) *adeguamento in quota delle arginature dei canali Lorno e Galasso*; e D) *manutenzione della vegetazione ripariale*.

Nei documenti viene riferito che, tra questi, solo gli interventi C) e D) interessano siti Natura 2000, mentre "*Gli interventi A e B non sono oggetto di Valutazione di incidenza perché esterni al sito di importanza comunitaria mentre l'intervento*".

Non viene chiarito se gli interventi A) e B) siano stati comunque assoggettati a screening di Valutazione di Incidenza, al fine di valutare la sussistenza di interferenze indirette sui siti Natura 2000 limitrofi o se l'esclusione sia avvenuta solo sulla base del criterio localizzativo.

Per quanto riguarda le opere oggetto di valutazione, l'intervento C), prevede il "*rialzo e ringrosso degli argini del canale Lorno fino al raggiungimento della quota delle arginature del Torrente Parma in confluenza, fissate pari a 32.60 m s.m. Tale quota è già stata realizzata in sponda sinistra per un tratto di circa 1750 m a monte della confluenza col T.Parma*", ed in particolare, il progetto in esame risulta relativo

“al completamento dell'intervento verso monte fino all'attraversamento stradale della S.P.43 in località Ponte di Pietra, per circa 4 km in sponda sinistra e 5,15 km in sponda destra”.

Medesimi lavori di adeguamento delle arginature dovrebbero riguardare anche il Canale Galasso che, come riportato, interessa in minima parte il richiamato sito Natura 2000.

L'intervento D) risulta invece *“finalizzato a ripristinare una condizione sufficiente ed indispensabile alla manutenzione dei corpi arginali e alla riduzione del rischio idraulico...”* mediante l'attuazione di diverse tipologie di operazioni sulla vegetazione ripariale, sia arborea che arbustiva.

Da quanto riportato le opere in progetto saranno attuate in 2 stralci funzionali comprendenti i seguenti interventi:

- *1° Stralcio: Rifacimento della chianica Motta, adeguamento in quota delle arginature del canale Lorno dalle porte vinciane in confluenza col torrente Parma sino alla chianica Motta, manutenzione straordinaria delle porte vinciane e manutenzione della vegetazione ripariale.*
- *2° stralcio: completamento dei rialzi arginali del canale Lorno tra la chianica Motta e Ponte di Pietra e rialzi arginali sul canale Galasso.*

La procedura di Valutazione di Incidenza è stata effettuata dall' Ente gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale, con Determinazione n. 838 del 30/11/2017, recante *“RISERVA TORRILE TRECASALI. Lavori per la riduzione del rischio residuo e per il miglioramento del sistema difensivo del nodo idraulico di Colorno sui canali Lorno, Galasso e torrente Parma nei comuni di Colorno e Torrile (PR) Nulla Osta e Valutazione di incidenza negativa significativa, individuazione delle misure di compensazione”*, conclusasi con parere negativo di VInCA sul SIC/ZPS IT4020017 *“Aree delle risorgive di Viarolo, bacini di Torrile, fascia golenale del Po”*, ora designato quale Zona Speciale di Conservazione.

Dall'istruttoria tecnica di cui all'Allegato A (*Istruttoria della Valutazione di Incidenza*) della citata Determinazione emerge che *“Diversa è la valutazione che si può desumere dall'analisi della fase di esercizio, dalla quale si evince che tutte le componenti ambientali sono massicciamente interessate da effetti diretti o indiretti permanenti per i seguenti fattori di perturbazione: la trasformazione degli elementi percettibili del paesaggio; la frammentazione di habitat; il rischio di incidenti; l'alterazione degli habitat”* e che *“Tali effetti contrastano pesantemente il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito”*.

Così come descritto, gli interventi comporteranno una incidenza negativa significativa sull'habitat di interesse comunitario cod. 92A0 *“Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba”* descritto nel sito in uno stato di conservazione medio/ridotti e soggetto a fattori di minaccia quali *l'“abbassamento delle falde e inalveamento del Po, presenza di specie alloctone, impianto di pioppeti, sistemazioni idrauliche con opere di rimodellamento delle sponde fluviali”*.

Nell'Istruttoria di Valutazione di Incidenza viene altresì specificato che l'habitat cod. 92A0 *“sta assumendo in determinati tratti caratteristiche riferibili a quercu-ulmeti (riconducibile potenzialmente all'habitat 91E0* quasi totalmente scomparso in pianura padana), facendo presupporre un'evoluzione quali/quantitativa con aumento di biodiversità. L'intervento proposto comporta una perdita certa e irreversibile di parte dell'habitat creando un' interferenza con gli obiettivi di conservazione del sito per gli aspetti legati alla funzione di sosta/rifugio, alimentazione, riproduzione della fauna (soprattutto avifauna) legata a questi ambienti”*.

Dal quadro complessivo rappresentato si evidenzia pertanto una forte incidenza su tutto il sistema ambientale descritto, potenzialmente incrementata dall'attuazione del secondo stralcio funzionale per il quale *“non è stato individuato un cronoprogramma”* e dal quale *“in generale si può desumere che la successiva ripresa dei lavori nella medesima area protrarrà nel tempo l'interferenza negativa”*.

La stessa Istruttoria conclude che *“gli interventi comportano sulle suddette componenti ambientali effetti certi, diretti e indiretti, a lungo termine, nella fase di cantierizzazione e irreversibili nella fase di gestione dell’opera”* e *“l’effetto è da considerarsi cumulativo, vista la presenza di ulteriori impatti sul territorio”* generati dalla realizzazione di ulteriori opere ed interventi.

Risulta consequenziale che l’impatto sull’habitat ripariale potrà avere ripercussioni su tutta la componente faunistica ed avifaunistica tipica degli ambienti acquatici.

Pertanto sebbene sia accertata una incidenza significativa del progetto, nella stessa Istruttoria di Valutazione di Incidenza viene chiaramente evidenziata la carenza dello Studio di Incidenza prodotto dal proponente, in quanto lo stesso *“non riporta nessuna valutazione quantitativa riferita alla superficie dell’habitat 92A0 interessata dall’intervento e non riporta un’analisi relativa agli effetti cumulativi”*. Non risulta altresì presente nella documentazione allegata alcuna tavola di insieme con l’impronta delle aree specifiche di intervento su base ortofotometrica, che consenta una chiara individuazione delle zone interferite, sovrapposta alla carta degli habitat del sito Natura 2000.

Risulta infatti che la stima sulla quantificazione della superficie dell’habitat 92A0 interferito sia stata effettuata dall’Ente gestore, e definita pari a circa 13,2 ha., corrispondente al 19% della superficie complessiva dell’habitat 92A0 riportata nello Standard Data Form Natura 2000.

Tali carenze riscontrate nello Studio di Incidenza appaiono di notevole rilevanza anche alla luce delle indicazioni fornite nel manuale *“Gestione dei siti Natura 2000 - Guida all’interpretazione dell’articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat)”* pubblicato in data 21.11.2018 C(2018)7621 final (GU 25.01.2019).

Si segnala inoltre che le “carenze” negli Studi di Incidenza sono evidenziate come una delle principali problematiche che hanno comportato l’avvio nei confronti dello Stato italiano della nella procedura di pre-contenzioso comunitario EU Pilot 6730/14/ENVI, nel quale sono rappresentati, tra l’altro, diversi casi (CHAP) connessi a lavori di taglio di vegetazione ripariale e di sistemazione idraulica dei corsi d’acqua.

Infine, ad eccezione di quanto descritto nella sezione 3 del Formulario, non vengono esaminate le diverse soluzioni alternative, compresa l’opzione “zero”, che deve essere in ogni caso analizzata e valutata.

Al riguardo, con riferimento alla Direttiva Habitat, l’analisi e l’individuazione delle Soluzioni Alternative deve essere condotta in modo appropriato, in considerazione degli effetti che le stesse possono avere sull’integrità del sito Natura 2000 e la loro valutazione deve essere effettuati su criteri che prendono in primaria considerazione gli effetti ambientali della proposta.

➤ Rilievi sulle Misure di Compensazione:

Per quanto concerne le Misure di Compensazioni proposte con nota dell’ AIPO del 06/09/2019 e approvate con parere dell’Ente gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale del 21/10/2019, si rappresenta quanto segue.

Nella Istruttoria di Valutazione di Incidenza, di cui all’Allegato A della Determinazione n. 838 del 30/11/2017 dell’Ente gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale ha espressamente riportato che *“Nel caso specifico l’intervento dovrà compensare 13 ha circa dell’habitat 92A0 e dovrà avere caratteristiche strutturali e funzionali paragonabili a quelle ante operam”*.

Da quanto trasmesso risulta invece che gli interventi di compensazione riguarderanno due “aree demaniali, prospicienti la sponda destra del Fiume Po, non coltivate e in cui gli habitat risultano fortemente compromessi dalla presenza di piante alloctone invasive”, entrambe ricadenti all’interno del ZSC/ZPS IT4020017 “Aree delle risorgive di Viarolo, bacini di Torrile, fascia golenale del Po”, e nello specifico:

- **AREA A, di circa 5 ettari:** localizzata nella golenale del fiume Po, in sponda destra, in Località Coltaro di Sissa Trecasali (PR) caratterizzata dagli habitat: 3270, 3130 e 92A0;
- **AREA B, di circa 3,5 ettari e lunghezza di circa 1,3 km:** localizzata nella golenale del fiume Po in Località Coltaro di Sissa Trecasali (PR), costituita da un tratto di alzaia del fiume Po, caratterizzato dall’habitat 92A0.

Pertanto l’area complessiva oggetto di compensazione sarà pari a 8,5 ettari, molto inferiore ai 13,2 ettari interferiti dagli interventi.

Inoltre tali misure, così come descritte saranno indirizzate al miglioramento degli habitat esistenti ma non comporteranno una compensazione diretta rispetto alla superficie interferite.

Si evidenzia inoltre che le azioni compensative previste, quali il controllo delle specie aliene invasive, rientrano tra quelle previste dalle Misure di Conservazione sito-specifiche, e finalizzate, pertanto, al raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito e non tra quelle necessarie al fine di bilanciare l’incidenza negativa che verrà generata sull’habitat 92A0 e sulle specie correlate. Tale indicazione è fornita nel paragrafo 5.4.1. “*Che cosa si intende per «misure compensative» e quando vanno prese in considerazione?*” del manuale “*Gestione dei siti Natura 2000 - Guida all’interpretazione dell’articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat)*” (GU 25.01.2019).

Da quanto dichiarato da AIPO, i lavori di compensazione sono stati avviati in data 30.09.2019.

A tal riguardo si evidenzia che l’individuazione delle Compensazioni è strettamente correlata ad aspetti quantitativi e qualitativi degli habitat, delle specie e degli habitat di specie interferiti, solamente stimati dall’Ente Gestore del sito ma non analizzati nello Studio di Incidenza.

L’entità da compensare deve essere individuata sia sulla base delle superfici di habitat di interesse comunitario e habitat di specie compromesse e/o del numero di esemplari della specie perturbata, tenendo in considerazione fattori quali la localizzazione, l’estensione degli habitat di specie e la presenza di corridoi ecologici e rotte di migrazione.

Per tali ragioni, individuata l’area funzionalmente più idonea alla realizzazione della misura, ne consegue anche l’opportunità di considerare livelli di compensazione superiori al rapporto 1:1. Tale indicazione è fornita nel paragrafo 5.5.4. “*Portata della compensazione*” della citata “*Guida all’interpretazione dell’articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat)*”.

A livello generale i coefficienti minimi di compensazione da garantire, possono essere basati sui seguenti rapporti:

- *Rapporto 2:1 per habitat e/o specie prioritari di interesse comunitario (valido anche per habitat di specie prioritari);*
- *Rapporto 1.5:1 per habitat e/o specie di interesse comunitario (valido anche per habitat di specie);*
- *Rapporto 1:1 per ulteriori habitat, specie o habitat di specie.*

Il rispetto di tale indicazioni appare importante anche in considerazione della descritta evoluzione dell'habitat 92A0 verso l'habitat prioritario 91E0* “Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)” di notevole rilevanza all'interno della regione biogeografica continentale.

➤ Valutazione ai sensi dell'art. 6.4 della Direttiva Habitat:

Alla luce di quanto sopra esposto, al fine di poter completare le verifiche di competenza di questo Ufficio risulta necessario acquisire quanto segue:

1. Copia dello Studio di Incidenza;
2. Delibere e/o attestazioni concernenti i motivi imperativi di rilevante interesse pubblico;
3. Chiarimenti ed eventuale integrazione dello Studio di Incidenza per quanto riguarda: a) aspetti quantitativi di incidenza sugli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000, b) approfondimento in merito agli impatti cumulativi e all'esame delle soluzioni alternative;
4. Chiarimenti ed eventuale integrazione dell'Istruttoria dell'Ente gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale per gli aspetti di cui al punto 3;
5. Idonee Tavole, su base ortofotometrica ed a scala adeguata, nelle quali siano chiaramente identificabili le aree e le impronte delle zone di intervento previste nei due stralci funzionali, rappresentate rispetto alla carta degli habitat del sito Natura 2000 ed al perimetro del medesimo;
6. Chiarimenti in merito agli ulteriori impatti relativi all'attuazione del 2° stralcio funzionale connessi agli interventi non ancora calendarizzati;
7. Proposta di Misure di Compensazione integrative individuate sulla base dei criteri forniti dai documenti di indirizzo comunitario e dal manuale “*Le Misure di Compensazione nella direttiva Habitat (2014)*”, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 6.4 della Direttiva Habitat;
8. Definizione delle attività di monitoraggio, già previste nel Formulartorio art. 6.4.
9. Predisposizione di un nuovo Formulartorio art. 6.4, sul format previsto dalla Commissione europea, contenente le informazioni concernenti i rilievi sopra riferiti e le idonee cartografie richieste;
10. Espressione del parere favorevole sul nuovo Formulartorio art. 6.4 che sarà predisposto da parte dell'Ente gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale e validato dalla Regione Emilia Romagna - Servizio aree protette foreste e sviluppo della montagna.

Nelle more dei documenti e degli adempimenti richiesti, non sarà possibile procedere all'inoltro alla Commissione europea del Formulartorio per la Trasmissione delle informazioni sulle Misure di Compensazione, così come previsto dall'art. 6.4 della Direttiva 92/43/CEE “*Habitat*”.

Preventivamente all'eventualmente nuova trasmissione a questo Ministero, si richiama altresì la Regione Emilia Romagna, in attuazione di quanto previsto dal DPR 357/97 e s.m.i., a porre in essere tutte le necessarie verifiche e gli approfondimenti di competenza sulla documentazione e le integrazioni che verranno prodotte.

Si rimane in attesa di quanto sopra richiesto.

MATURANI ANTONIO
MINISTERO DELL'AMBIENTE
DIRIGENTE DELLA DIVISIONE II
06.12.2019 12:59:12 UTC



“Il presente atto è firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. n.445/2000 e del D.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate. Detta modalità sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.”

ARPAE

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA
aoopr@cert.arpa.emr.it

E p.c.

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Agenzia Regionale per l'Ambiente e l'Energia
Direzione Tecnica
dirgen@cert.arpa.emr.it

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia
Occidentale - Parchi del Ducato
protocollo@pec.parchiemiliaoccidentale.it

Agenzia Interregionale per il fiume Po
protocollo@cert.agenziapo.it

Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale
e la Protezione Civile
Servizio coordinamento interventi urgenti e
messa in sicurezza
STPC.InterventiUrgenti@postacert.Regione.Emilia-Romagna.it

Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale
e la Protezione Civile
Servizio Area Affluenti Po
STPC.AffluentiPo@postacert.Regione.Emilia-Romagna.it

Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della
Montagna
segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it

Parma, _____

Classifica: 7.20.30_PR-E-461-M

Oggetto: (PR-E-461_M) Interventi di compensazione ambientale dei lavori realizzati sul canale Lorno.

Nel richiamare la nota della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia Romagna (prot. 0504678 del 15/07/2020), che ad ogni buon fine si allega in copia, si comunica che l'AIPO ha appaltato il <servizio di progettazione, CSE in fase di progetto ed esecuzione, ed assistenza alla DL per

l'esecuzione degli "Interventi di compensazione ambientale dei lavori realizzati sul canale Lorno"> allo **Studio in Ecologia Applicata - dott. Gianluca Vicini di Casalmaggiore (CR)**, la cui area d'intervento è identificata a catasto come segue:

Comune	ISTAT cod.	Foglio	Mappale	Tipologia
Colorno	C904	1	22, 23, 28	demanio pubblico dello Stato ramo idrico particelle

Nelle more della conclusione della VINCA da parte del Ministero dell'Ambiente, si chiede a Codesta Agenzia di procedere al diniego delle richieste di concessioni demaniali eventualmente presentate per le particelle sopra indicate e/o al non rinnovo e alla revoca nel caso vi fossero concessioni in essere, al fine di garantire la pronta disponibilità delle aree per la realizzazione dell'intervento di compensazione che avrà inizio a partire dalla prossima stagione autunnale.

Cordiali saluti

IL DIRIGENTE

Ing. Mirella VERGNANI

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.

Il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e

Concessioni di Parma

Dott Paolo Maroli

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.